

Judith Hermann

Chiudere un capitolo della vita per poi rinascere

• Una delle più note autrici tedesche firma una coinvolgente storia di formazione al contrario

TINAGUIDUCCI

Una donna di quarantasette anni lascia il marito e la città, da qualche parte in Germania, e si stabilisce nelle terre basse a nord, in una località di mare sferzata dal vento e combattuta alle maree.

Progetti per una nuova vita

Va lì per rifugiarsi dalla sua precedente vita, con una convinzione: «Fare progetti, non pensare al fatto che i progetti possano andare a rotoli, che andranno a rotoli, quasi tutto nella vita va a rotoli (...)». Il lettore la incontra prima di questa scelta, molto più giovane quando accetta l'invito di uno sconosciuto a provare il numero della donna segata a metà in una casa.

Tra ricordi e passato

«A casa» di Judith Hermann, una delle più note autrici in lingua tedesca, inizia con un ricordo inquietante e con un segno: una donna tagliata a metà. Scopriremo quanto vago possa essere quel ricordo perché la protagonista cade più volte nella tentazione di controllare alcuni episodi del passato, interrogando di volta in volta chi ne può sapere, oltre a lei. E ne sa Otis, il suo ex marito, un accumulatore seriale di oggetti abbandonati o utili in vista della fine del mondo. Ne sa il fratello, con cui ora lavora in uno scalcinato bar sulla spiaggia, con il quale da bambina ha trascorso ore sui gradini del pianerottolo di casa, in attesa che la madre tornasse o semplicemente decidesse di aprire la porta e li facesse entrare. La protagonista molla tutto complice anche la scel-



Nella foto la scrittrice tedesca Judith Hermann



Judith Hermann
A casa, Fazi Editore
pagg. 156, 18 euro

ta della figlia Ann che, allo scoccare dei 18 anni, prende la porta di casa con niente dentro uno zaino. Le ha insegnato poche cose, una sola forse: essere cortese. Cosa fare ora di questo passato?

Scrittura e talento

Nell'attesa, la donna affitta una piccola casa isolata: quando tira vento la porta si spalanca, gli uccelli si sistemano tra le fronde che sfornano la finestra e probabilmente una martora corre nel sottotetto. Ma non è sola, incontra persone bizzarre che le allungano una mano, il cuore, la fiducia. «Raramente catturi quel che stai cercando di catturare. A volte acciappi qualcosa di completamente diverso. A quel punto devi vedere cosa farci».

La protagonista ha catturato una possibile nuova famiglia, deve decidere cosa farne.

E anche di quei ricordi che non sempre combaciano. Cosa colpisce di questo romanzo? La scrittura, paratattica e così asciutta, nitida, senza sfumature come tutto in quel luogo di mare.

Il talento della Hermann di stilare elenchi e di descrivere l'interno delle case. La capacità di creare uno scarto che trasforma una scena da festosa in tragica, da bucolica in fosca.

E poi quello sguardo sui corpi, sulla giunonica Mimi, sulla tormentata Nike, uno sguardo senza filtri e giudizi che è l'unico regalo si possa davvero fare al corpo delle donne. (trad. T. Ciuffoletti).